

**QUELLE POLTRONE  
DIETRO IL SÌ DI PRODI**

A muoverlo sarebbe stato anzitutto il mai sopito rancore nei confronti di Massimo D'Alema. Ma a favorire l'endorsement pubblico di Romano Prodi in favore di Matteo Renzi, ci sarebbe anche il «regalo» ottenuto dal segretario Pd: l'elezione sicura di almeno due prodiani doc. A provare quanto spifferano i renziani delusi per essere stati scavalcati «all'ultimo miglio», ci sono nomi e date. La causa remota: il Professore è arciconvinto che dietro i 101 che affossarono la sua corsa al Quirinale ci sia stato D'Alema. A lui Prodi l'aveva già giurata 20 anni fa, per la caduta del suo primo governo. Ed ecco perché ha negato il suo sostegno alla neo-dalemiana LeU. Ma dietro l'apertura del Professore a Renzi all'indomani dell'ufficializzazione delle liste, ci sono i posti sicuri per i fedelissimi, a partire da Sandra Zampa, sua ex portavoce, nell'uninomiale di Bologna-Ferrara. E poi c'è il collegio uninominale di Modena, anche questo blindato, ceduto dai dem a Serse Soverini, prodiano della primissima ora e organizzatore del giro in pullman del Professore nel 1996. *(Antonio Calitri)*